

Uno sguardo al percorso attuale e prospettico della Rivista: (III) Implementazioni



A. Claudio Bosio*

Completiamo la riflessione progettuale avviata quest'anno su *Psicologia della Salute*. A partire dalla linea editoriale presentata nel congresso SIPSA di Torino (5 giugno 2025) e pubblicata sul n. 2/2025 abbiamo ripensato la “forma concreta” della Rivista per allineare il prodotto editoriale alle finalità del progetto. L'esercizio, in particolare, ha riguardato i temi della governance e del palinsesto. L'esito di questo lavoro assumerà evidenza a partire dal prossimo anno con il n. 1/2026.

Prima di presentare le implementazioni prefigurate richiamiamo qui gli ancoraggi concettuali del progetto editoriale per evidenziare al meglio la connessione fra visione prospettica e scelte operative che orienteranno l'offerta di *Psicologia della Salute* nel prossimo futuro.

Specificità e complessità di percorso

La storia quasi trentennale della Rivista riflette da vicino il percorso della disciplina negli ultimi decenni. Un percorso marcato da forti sviluppi ma anche – o forse proprio per questo – da livelli crescenti di complessità nella sua costruzione teorica e pratica.

Osservato dal punto di vista disciplinare il percorso pone di fronte a due esigenze di non facile composizione: stare con i piedi ben radicati nel *core* del paradigma e, al contempo, mantenere lo sguardo aperto a quanto accade oltre i margini del paradigma...all'emergere di nuove tematizzazioni sulla salute che si producono nel “mondo reale”.

Visto in ottica editoriale lo stesso percorso si confronta con una doppia istanza:

* Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica del Sacro Cuore. Largo Gemelli 1, 20143 Milano. E-mail: claudio.bosio@unicatt.it

- tutelare e rafforzare la specificità/distintività della psicologia della salute come disciplina ancorata ad una visione bio-psico-sociale del fenomeno e orientata a sostenere interventi sul campo in chiave salutogenica;
- fare i conti con l'espandersi del fenomeno "salute" articolato su temi e in contesti sempre più variegati e sfidanti. L'impatto dell'esperienza COVID e l'affermarsi di una rilettura della salute orientata in senso "one health" sono evidenti manifestazioni di questa tendenza ma certamente non le uniche.

L'aspirazione della psicologia della salute - comune a tutte le discipline - ad evolversi in modo sistematico ed ordinato seguendo una propria logica interna è dunque chiamata a confrontarsi con la dinamica di rimodulazione del proprio oggetto ispirata dal sociale. Il che pone l'esigenza di approfondire i percorsi di intreccio - attuali e potenziali - fra paradigma di base e variazioni dell'oggetto indotte dal contesto (socioculturale ma anche demografico, economico, politico, tecnologico...).

Dal punto di vista editoriale, ciò sembra consigliare l'adozione di una postura più situazionista che tassonomica ("*on the road*", in metafora) per interpretare al meglio la varietà del percorso.

Da qui, il disegno di un'agenda articolata in tre direzioni principali.

1. Manutenzione del paradigma

La crescita della disciplina pare anzitutto legata alla capacità del paradigma originario di confrontarsi/ibridarsi con le multiformi costruzioni del fenomeno "salute" nei contesti sociali. Ciò per evitare il cortocircuito del paradigma su stesso ma anche per scongiurare l'adagiarsi del paradigma sulla pura narrazione di un fenomeno cangiante.

Risultano in questo senso impegnative due domande a cui dare risposta:

- cosa definisce la specificità dell'oggetto (teorico) della psicologia della salute alle prese con variazioni fenomeniche sempre più variegate?
- assunto che la varietà fenomenica della salute si caratterizza anche per livelli di complessità crescenti tali da richiedere l'intervento di più approcci sul piano scientifico (si pensi ad esempio al tema *healthy ageing*), come si precisa lo specifico teorico-pratico della psicologia della salute a fronte di altre discipline impegnate su uno stesso tema?

Un'indicazione, alla fine, possiamo ricavare per il nostro progetto editoriale: fare una buona manutenzione del paradigma della psicologia della salute implica seguire con attenzione il suo intrecciarsi con i mutamenti fenomenici generati nel sociale e, in ottica trans-disciplinare, con le altre scienze ingaggiate nella salute.

2. Integrare teoria e applicazione

Nella prospettiva della psicologia della salute l'impegno applicativo (promuovere salutogenesi) appare altrettanto importante di quello teorico (visione bio-psico-sociale ampliata in ottica "one health").

Peraltro, il percorso storico della psicologia della salute sembra configurare il rapporto tra teoria e applicazione non tanto in termini lineari ($T \rightarrow A$) quanto piuttosto di interazione sistemica ($T \leftrightarrow A$). Un rapporto da approfondire nelle sue implicazioni: sia in riferimento al paradigma (cfr. quanto richiamato nel paragrafo precedente) sia nella prospettiva dell'intervento.

Sembra qui profilarsi l'opportunità di sviluppare una metodologia dell'applicare impegnata a migliorare la trasparenza delle logiche che guidano il "disegno del fare". Un tema da sviluppare in diverse direzioni. Fra queste, la fondazione metodologica dell'intervento in rapporto ai contesti di azione entro cui si situa. Più in particolare, in rapporto:

- ai contesti professionali in cui lo psicologo della salute può prestare le sue prestazioni (emblematica l'attuale esigenza di ridurre la distanza fra domanda di salute psicologica espressa dalla popolazione e stato dei servizi psicologici offerti dal welfare);
- ai profili di competenza richiesti dall'intervento nell'area della psicologia della salute e al percorso formativo prefigurato per assicurare tali competenze (il tema della formazione abilitante alla professione rappresenta una questione aperta da monitorare nei suoi sviluppi formali e sostanziali).

Temi intrecciati all'applicare anche se non coincidenti con esso, da mettere comunque nell'agenda della Rivista per potenziare senso e spessore dell'agire psicologico nell'area della salute.

3. Cantiere e hub

Il passaggio della linea editoriale da progetto a realtà richiede l'approfondimento di un ultimo sviluppo relativo alle condizioni organizzative entro cui il progetto può trovare attuazione.

A fronte delle linee di lavoro appena tracciate, vorremmo che la Rivista si configurasse come cantiere in grado di sostenerne/facilitarne l'attuazione; detto altrimenti, vorremmo che Psicologia della Salute diventasse un hub per gli psicologi del nostro Paese che operano nell'area della psicologia della salute e per gli stakeholder interessati a partecipare in chiave co-autoriale alla realizzazione del progetto. Vedremo...

Al momento siamo impegnati a proseguire nel percorso dettagliando le implementazioni necessarie perché il cantiere/hub possa operare. Si tratta, in

concreto, di dare definizione alla governance che si farà carico della gestione del progetto e al palinsesto dei contenuti che darà forma all'offerta editoriale

Governance

In continuità con l'architettura inaugurata all'inizio del 2025, proponiamo ulteriori interventi finalizzati a migliorare l'allineamento con il progetto editoriale. In concreto e con riferimento alle specifiche funzioni.

- *Editors in chief.* Il direttore emerito e il direttore operativo curano lo sviluppo attuativo del progetto editoriale.
- *Co-editors.* L'organo di co-direzione viene ampliato potenziando anzitutto l'interfaccia con la comunità scientifico-professionale; in concreto, oltre alla presenza della presidenza SIPSA è previsto l'ingresso di un rappresentante indicato dal network delle Scuole di Specializzazione di Psicologia della Salute. Sono inoltre programmati altri ingressi dedicati allo sviluppo di due progetti ritenuti prioritari: sviluppo/accreditamento internazionale della Rivista e professionalizzazione della psicologia della salute nel sistema di welfare.

In continuità con il progresso, la presenza del coordinatore responsabile del gruppo redazionale

- *Editorial team.* Si opta per una revisione del disegno organizzativo più consona con la complessità del lavoro redazionale. In particolare, è previsto un ampliamento del gruppo redazionale inclusivo delle varie realtà (scuole di specializzazione, CdL, servizi...) entro cui si radica la comunità scientifico-professionale.
- *Advisory board.* Si procede ad un ampliamento del gruppo rafforzandone la funzione di consulenza alla direzione della Rivista. In particolare, sono ampliate le aree di expertise in prospettiva trans-disciplinare (scienze non psicologiche) e multi-contestuale (stakeholder).

Palinsesto

L'agenda della Rivista viene articolata nelle sezioni che seguono: stabili nel contenuto ma con presenza flessibile nei singoli numeri della pubblicazione.

- *Editoriale.* A cura della Direzione interpreta una funzione di fil rouge per coordinare nel tempo il senso della proposta editoriale sviluppata step by step.
- *Panel.* Attraverso iniziative di call for paper o di partecipazione ad invito

sono promossi temi cruciali attinenti alla ricerca e all'intervento allo scopo favorire una produzione scientifica co-autoriale che supporti il confronto e il dibattito nella community.

- *Ricerche*. Ospita contributi di ricerca teorica ed empirica proposti all'attenzione della Rivista.
- *Short note*. Spazio dedicato a comunicazioni brevi concernenti sviluppi di ricerca.
- *Intervento*. Ospita contributi sul disegno e sulla metodologia dell'intervento (nei fondamenti generali e in riferimento a vari contesti di azione), sullo sviluppo di artefatti (strumenti e tecniche) a supporto dell'intervento, su case study ed esperienze di intervento.
- *Professione*. Monitora il percorso di professionalizzazione della psicologia della salute, nonché lo sviluppo di progettazioni e interventi a supporto del radicamento professionale della disciplina (in particolare nei contesti pubblici e di welfare). Segue anche gli sviluppi (sul piano organizzativo e dei contenuti) concernenti la formazione e l'accreditamento professionale.

Come già detto, nel n.1/2026 della Rivista saranno visibili le prime ricadute del lavoro di implementazione. Agli sviluppi futuri di Psicologia della Salute il compito di dare prospettiva e spessore all'impegno scientifico e professionale di tutta la comunità disciplinare.